ANSV e droni: "Indaghiamo per prevenire, per cercare cause e non colpe. Segnalate i problemi"

Il fenomeno dei droni non è *«in espansione»*, è *«ormai esploso»*. E l'Italia deve fare i conti con un boom operativo che non è supportato da un'adeguata **cultura della sicurezza**. I dati sugli incidenti e gli inconvenienti sono drammaticamente sottostimati e rappresentano solo la *«punta dell'iceberg»* di un rischio diffuso, che minaccia in particolare le **operazioni dell'elisoccorso**.

È l'allarme, duplice e sinergico, lanciato dai vertici dell'**Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV)** nel corso dell'undicesima edizione della Roma Drone Conference. Gli interventi del Presidente, Generale **Luca Valeriani**, e dell'Investigatore, Generale **Antonino Faruoli**, hanno fornito un quadro tanto dettagliato quanto preoccupante dello scenario italiano.

Il Rischio Elisoccorso e il Silenzio degli Operatori

Ad aprire l'analisi è stato il Presidente Valeriani, che ha subito spostato l'attenzione dalle opportunità alle *«possibili problematiche»* che l'Agenzia affronta quotidianamente. Sebbene la normativa (Regolamento UE 376/2014) imponga all'ANSV di investigare solo sugli eventi che coinvolgono **UAV certificati e UAV immatricolati** (con facoltà di intervento su eventi minori se rilevanti per la sicurezza), il pericolo maggiore emerge dalle interferenze con l'aviazione tradizionale.

«Abbiamo molte segnalazioni di avvistamenti o mancate collisioni riportate da piloti», ha spiegato Valeriani. Ma il vero punto critico sono gli elicotteri del soccorso sanitario: ***«Molto a rischio sono gli elicotteri H-EMS**, che operano a basse quote, dovunque, in zone anche non regolamentate, laddove la necessità dell'intervento emergenziale lo impone».*

Il cuore del monito di Valeriani è però un altro: un **appello diretto alla "drone community"**.

> *«Quello che manca è la comunicazione di problematiche, non solo incidenti, anche problemi significativi o mancati incidenti, **da parte degli operatori di questi sistemi**».*

Una lacuna che impedisce una reale mappatura del rischio. Per fugare ogni timore, Valeriani ha ribadito con forza la missione dell'Agenzia: *«Noi investighiamo per fare **prevenzione**. Sono assolutamente al di fuori dei nostri compiti e volontà il cercare responsabilità o colpe. Individuiamo le cause per trovare provvedimenti, emanare raccomandazioni e migliorare la sicurezza».*

L'Analisi dell'Investigatore: «I Dati Sono Solo la Punta dell'Iceberg»

A dare concretezza statistica all'allarme del Presidente è stato il **Generale Antonino Faruoli**, investigatore dell'ANSV, che ha presentato dati e simulazioni.

«Quella che abbiamo è solo la punta dell'iceberg», ha esordito Faruoli, mostrando come i dati ufficiali siano palesemente scollegati dalla realtà operativa. Al 31 ottobre di quest'anno, l'ANSV ha registrato in Italia solo **due incidenti** (uno per perdita del mezzo, l'altro una collisione con un ultraleggero) e **sei inconvenienti gravi** (eventi che si sono avvicinati molto all'incidente).

Numeri irrisori se confrontati con il numero degli **operatori UAS** attivi sul territorio. *«Sicuramente non corrisponde alla realtà»*, ha commentato Faruoli.

Ciò che invece cresce sono gli **avvistamenti** da parte dell'aviazione *manned*: 32 quest'anno (63 in tutto l'anno scorso), provenienti da compagnie aeree (spesso vicino agli aeroporti, come Fiumicino) e, di nuovo, dall'elisoccorso.

«Ci manca tutto ciò che è sommerso», ha continuato l'investigatore, *«gli inconvenienti minori, la comunicazione spontanea degli errori, le violazioni. Uno che perde un UAS, anche certificato, se non crea problemi si limita a piangere per il danno economico, ma **non crede di doverlo segnalare**. E questo è un primo punto».*

Il Rischio "Drone Strike": Simulazioni ed Eventi Reali

Il Generale Faruoli ha poi mostrato le conseguenze concrete di un impatto, coniando il termine "**Drone Strike**" in analogia al "Bird Strike". Una simulazione video ha mostrato come un piccolo drone da 900 grammi sia in grado di **spezzare una pala del rotore di coda di un elicottero**, causando la perdita di controllo, o di squarciare un'ala di un velivolo (con danni reali superiori a quelli della simulazione).

Ma non si tratta solo di teoria. Faruoli ha citato eventi reali, documentati:

1. **L'ultraleggero:** Uno dei due incidenti del 2024. Un pilota a 500 piedi si è visto colpire il parabrezza da un drone «delle dimensioni di un giocattolo», che ha **crepato il vetro**.
2. **L'elisoccorso (2020):** Un elicottero H-EMS, volando a 2.000 piedi di notte, è riuscito a **schivare un drone** con luci anticollisione solo grazie ai visori notturni (NVG) dell'equipaggio.
3. **L'abuso sui social:** Faruoli ha mostrato il post di un utente che si vantava di aver portato il suo Mavic Pro a **3.500 metri** sul Monte Soratte, *«uno dei punti di ingresso delle rotte di avvicinamento di Fiumicino».*

L'Appello Finale: «Segnalateci gli Eventi»

Con l'aumento dell'uso massivo (U-space, droni medicali e altro), le aree di conflitto sono destinate ad aumentare. *«L'elisoccorso va sull'ospedale, sulla centrale elettrica, nel campo agricolo»*, ha chiosato Faruoli. *«Loro vanno dappertutto con urgenza».*

L'intervento congiunto dell'ANSV si è chiuso rinnovando l'appello unificato: *«Il messaggio che vogliamo lanciare è: **segnalateci gli eventi**».* Non per statistiche, ma per analisi e studio. *«È fondamentale avere una banca dati di cose che non vanno affinché si possa migliorare il sistema»,* tramite il sistema europeo ECCAIRS 2 o la mail diretta dell'Agenzia.

Video - ANSV / Gen. Valeriani dal minuto 10:59 e Gen. Faruoli dal minuto 50:08